

# Sbighi e la famiglia coccolosa.

## Raccolta di favole



Alessia Cuccurullo  
Mariano Gianola

Sbighi e la famiglia coccolosa.  
Raccolta di favole

Alessia Cuccurullo e Mariano Gianola



Sbighi l'orsetto  
Testo di Alessia Cuccurullo  
Disegni di Mariano Gianola

Quale giocattolo per l'orso Sbighi?  
Testo e disegni di Mariano Gianola

© 2017 Fondazione Genere Identità  
Cultura

ISBN 9788894238938

Le favole sono state realizzate all'interno delle attività della Sezione Antidiscriminazione e Cultura delle Differenze del Centro di Ateneo "Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti" - SInAPSi dell'Università di Napoli Federico II.

Si ringrazia Rete Lenford. Avvocatura per i Diritti LGBTI per aver concesso il patrocinio all'iniziativa.

Centro di Ateneo SInAPSi. Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti. Via Giulio Cesare Cortese, 29, 80133 Napoli, [www.sinapsi.unina.it](http://www.sinapsi.unina.it)



Fondazione Genere Identità Cultura. Via S. Caterina da Siena, 15, 80132 Napoli, [www.genereidentitacultura.it](http://www.genereidentitacultura.it)



Rete Lenford. Avvocatura per i Diritti LGBTI. Via Zambonate, 33, 24122 Bergamo, [www.retelenford.it](http://www.retelenford.it)





# **Sbighi l'orsetto**

di Alessia Cuccurullo



Questa è la storia di un orso un po' speciale di nome Sbigghi.

Sbigghi è un piccolo orsetto che vive in una stupenda grotta nel parco della foresta lontana, assieme alla sua mamma, al suo papà e al suo zio coccoloso.





Sbighi è un orsetto speciale perché è sempre felice: ogni mattina si sveglia con il sorriso, si alza e corre a svegliare la mamma dormigliona.



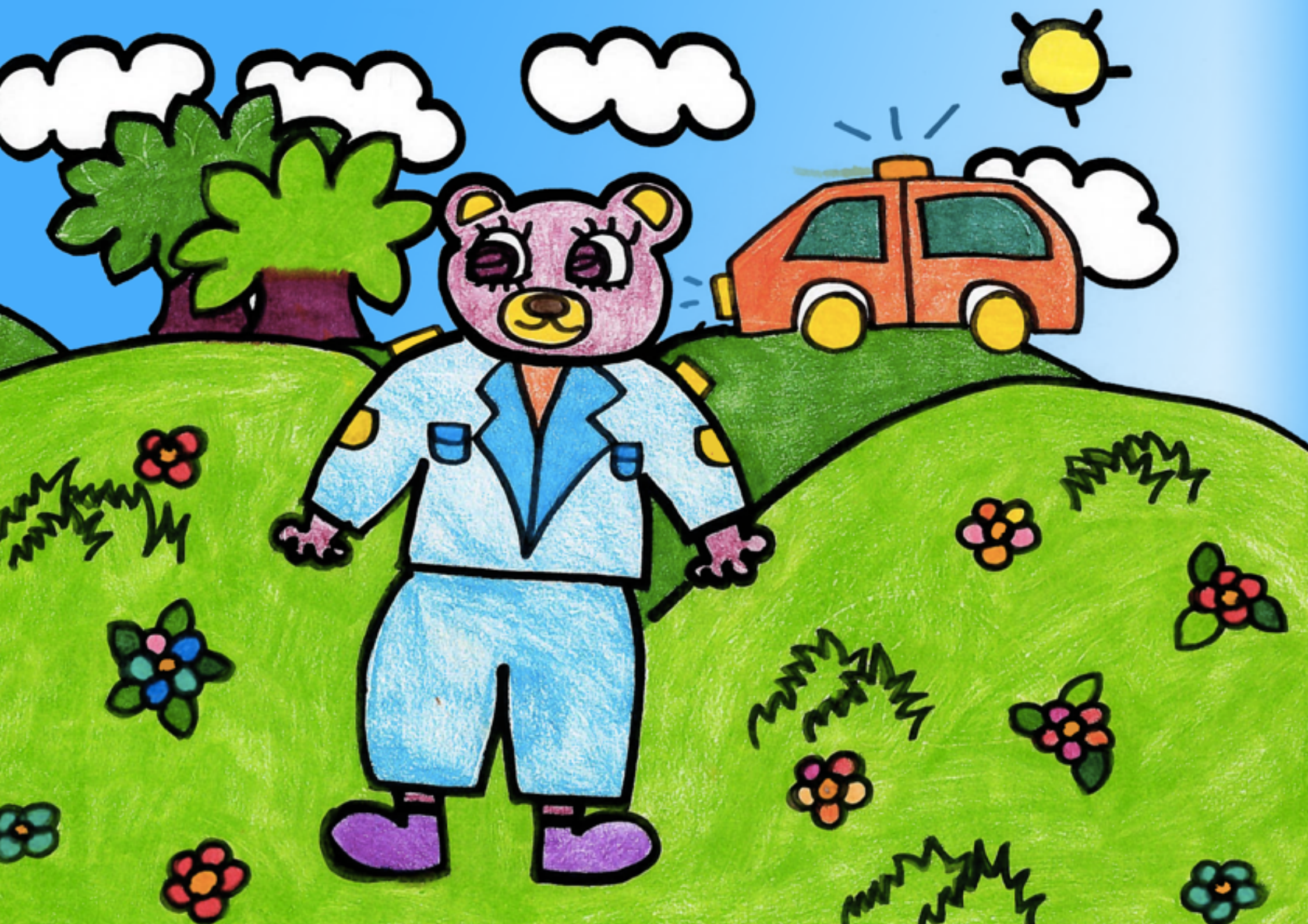
Insieme vanno a mangiare la squisita colazione che prepara papà golosone e, dopo un abbraccio forte forte con lo zio coccoloso, va alla scuola degli orsi giù al fiume accompagnato dalla mamma.







A scuola Sbighi non manca mai perché si diverte proprio tanto a imparare con i suoi compagni. Quando torna a casa, mamma dormigliona è sul divano che riposa dal lungo turno di vigilante notturna, oppure legge un giornale per rilassarsi, e papà golosone invece prepara un ottimo pranzetto.





Mangiano sempre tutti insieme e si raccontano com'è andata la giornata, ridendo e scherzando. Poi è il turno di papà golosone di leggere il giornale, seduto accanto a mamma dormigliona, mentre zio coccoloso e Sbigghi lavano e asciugano i piatti e poi, dopo, corrono ad accoccolarsi con loro.





Un giorno, però, tutti gli amici di scuola di Sbigghi iniziarono a preoccuparsi perché proprio lui, che non è mai mancato, era assente. Subito dopo la lezione, corsero alla grotta per sapere cosa fosse successo.



Quel giorno, senza sapere perché, Sbigghi si è alzato senza il suo solito sorriso ed è rimasto a letto stanco stanco, più stanco addirittura di mamma dormigliona, che è corsa a vedere cos'era successo.



Nemmeno la buonissima colazione preparata quel giorno da papà golosone, né l'abbraccio di zio coccoloso, gli hanno ridato il suo sorriso.

Tutti i compagni di Sbigghi erano tanto preoccupati, ma mamma dormigliona ha detto loro che di lì a poco sarebbe arrivato un dottore ad aiutare il piccolo Sbigghi.



Sbrighi aveva un po' paura del dottore, si immaginava un grosso orso che avrebbe fatto strane cose per capire cos'era successo. I suoi compagni gli stavano vicino, anche se pure loro avevano paura del dottore, perché nessuno lo aveva mai conosciuto.





Quando suonò il campanello della grotta, Sbigghi ebbe un brivido di paura, ma poi si rasserenò perchè mamma dormigliona, papà golosone e zio coccoloso erano al suo fianco.



Quando entrò il dottore, poi, si sentì già meglio: era una dolcissima orsetta che lo visitò e gli disse di non preoccuparsi, poiché era solo un po' di febbre togli-forze.

Gli diede una carezza e gli disse di riposare, che si sarebbe sentito subito meglio.





E così fu: il giorno dopo Sbighi aveva il suo solito sorriso, ma non si dovette alzare a svegliare mamma dormigliona, perché lei e papà golosone gli avevano portato la colazione a letto e zio coccoloso si era unito a loro e aveva iniziato a leggere a Sbighi una bellissima storia.



Quella fu proprio una bella mattinata, che fece guarire del tutto il piccolo orsetto, che il giorno dopo poté finalmente tornare a scuola!





# Quale giocattolo per l'orso Sbighi?

di Mariano Gianola



Era il compleanno di Sbigghi.  
Mamma e papà stavano organizzando  
una grande festa. Volevano che il  
figlioletto si divertisse.





Torta preparata, bibite sul tavolo, palloncini, candeline... Mancava solo una cosa: il regalo. Mamma voleva comprargli una maglia celeste da calciatore. Papà, invece, uno skateboard. Zio coccoloso consigliava di comprare una macchinina telecomandata.



Erano tutti un po' perplessi, ognuno voleva prendere una cosa ma l'altro non era d'accordo.  
Per capire cosa comprare, decisero di chiedere un consiglio a Chiara.  
Chiara era la migliore amica di Sbigghi.



“Cosa possiamo comprare a Sbigghi?”, chiese zio coccoloso alla piccola orsetta Chiara.

La piccola rispose: “Un orologio volante che va sulla luna, a Sbigghi piace tanto!!!”.

Zio coccoloso spiegò a Chiara che non esistevano ancora orologi pronti a volare sulla Luna. Per questo, chiese all’orsetta se aveva un altro regalo da consigliare.



Chiara disse: “Una pillola che trasforma in altri animali”. Zio coccoloso, mamma e papà non avrebbero voluto che Sbighi si fosse trasformato in gattino, panda, uccellino o ippopotamo e, poi, le pillole “trasforma animali” non esistono.





Per la paura di comprare un regalo che non piacesse a Sbigghi, mamma, papà e zio coccoloso ebbero un'idea. Decisero di portarlo al negozio di giocattoli in modo che potesse scegliere lui il regalo che desiderava.





La festa era di sera. Mamma, papà e zio coccoloso portarono Sbigghi nel negozio. Gira e gira, cammina e cammina, Sbigghi guardò tutti i giocattoli ma non sapeva cosa scegliere.

Entrando nel reparto dei peluches, vide un pupazzo a forma di farfalla, con le ali rosa e le antenne grandi. Era bellissimo. Sbrighi esclamò: “Voglio quello!!!”.





Mamma, papà e zio coccoloso rimasero straniti. Zio consigliò a Sbighi di scegliere un altro giocattolo perché credeva che quel peluche non fosse adatto all'orsetto. Sbighi, invece, voleva quel peluche. A lui non interessava se fosse un giocattolo da maschio o da femmina; lo voleva e basta.

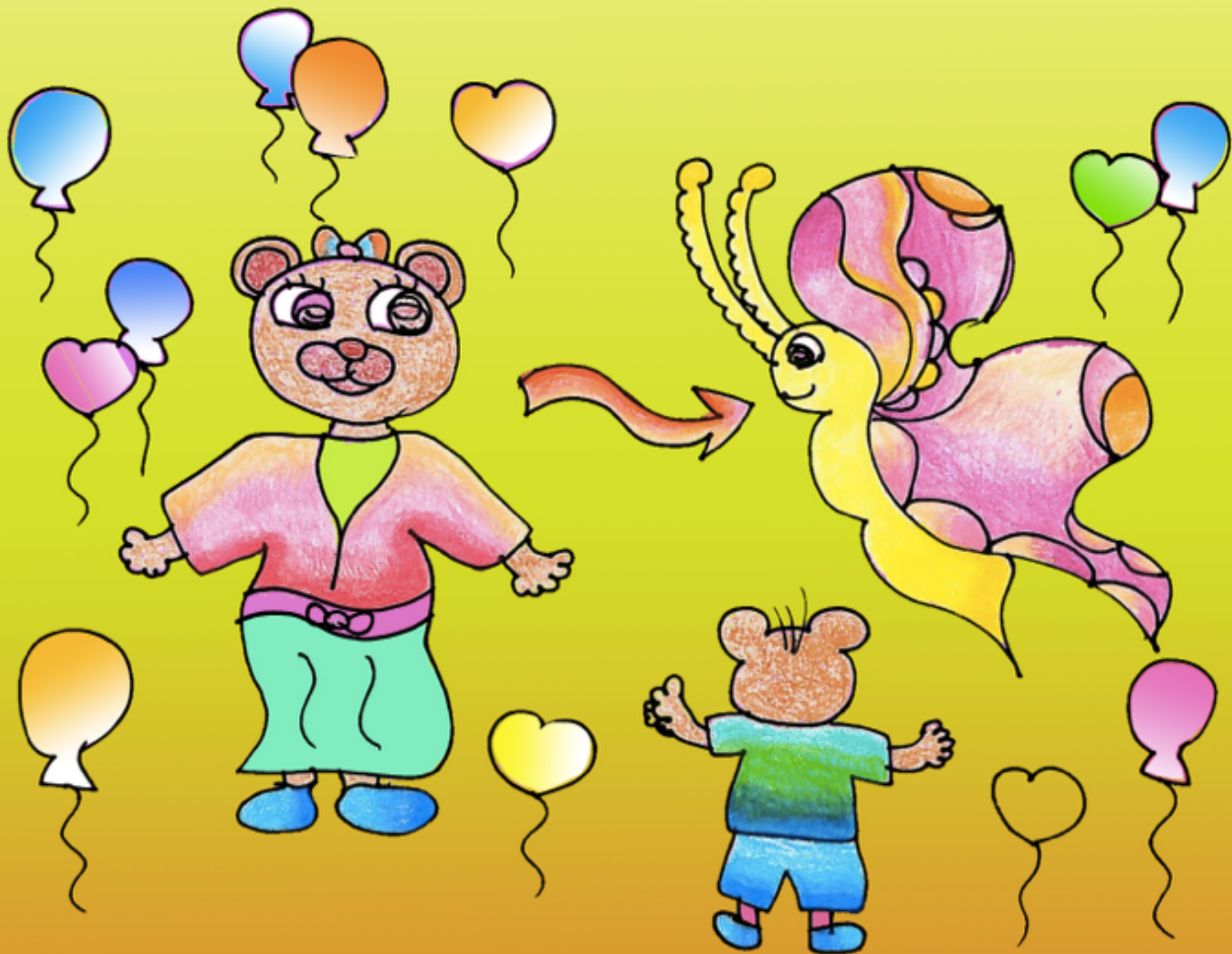


Mamma e papà non sapevano cosa fare, stavano per dire a Sbigghi di no.

Proprio in quel momento passò la maestra che, vedendo mamma e papà straniti, gli chiese il perché.



Papà e mamma dissero alla maestra che Sbighi aveva scelto, per il suo compleanno, un gioco da femmina e loro non sapevano se comprarlo. La maestra spiegò ai genitori che Sbighi doveva essere libero di scegliere i giocattoli che voleva e che “i giocattoli sono giocattoli”.





Continuò la maestra: “Non esistono giocattoli da maschio e giocattoli da femmina ma giocattoli e basta. Ognuno deve scegliere i giocattoli che vuole. Sbigli dovrebbe avere il suo peluche a forma di farfalla. Non c'è nulla di male”.



Mamma, papà e zio, compresero le parole della maestra e comprarono a Sbigghi il pupazzo che desiderava.

Sbigghi fu così felice che, fiero, alla sua festa lo mostrò a tutti i suoi compagni.





# **Gli autori e le istituzioni**





**Alessia Cuccurullo** è psicologa clinica e psicoterapeuta sistemico relazionale. Ha conseguito la Laurea in *Psicologia Clinica di Comunità* e il Master Universitario di II Livello "Assessment giovani e adolescenti" presso l'Università di Napoli Federico II. Lavora presso la Sezione Antidiscriminazione e Cultura delle Differenze del Centro di Ateneo SInAPSi - Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti dell'Università di Napoli Federico II realizzando attività e progetti volti a promuovere un clima accogliente e a diffondere una cultura delle differenze.

**Mariano Gianola** ha conseguito la Laurea Specialistica in *Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica* presso la Facoltà di Sociologia (ora, Dipartimento di Scienze Sociali) dell'Università di Napoli Federico II. Lavora per il Centro di Ateneo SInAPSi - Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti dell'Università di Napoli Federico II, collaborando con la Sezione Antidiscriminazione e Cultura delle Differenze. All'interno di tale Sezione si è dedicato, come autore e illustratore, ad altre favole, pubblicate dalla Fondazione Genere Identità Cullura.



**Il Centro di Ateneo “Servizi per l’Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti” - SInAPSi** dell’Università di Napoli Federico II rappresenta un’istituzione mirante a promuovere iniziative finalizzate a favorire l’inclusione sociale degli studenti in condizione di disagio onde favorire il fronteggiamento delle problematiche che possono limitare la partecipazione attiva, responsabile e consapevole al percorso universitario. Parte delle iniziative realizzate sono rivolte agli studenti con disturbi specifici legati all’apprendimento con lo scopo di favorire la consapevolezza dei propri limiti e delle proprie risorse in modo da permettere agli stessi di poter fare esperienza della vita universitaria, valorizzando le risorse e le peculiarità possedute.

Al suo interno, la *Sezione Antidiscriminazione e Cultura delle Differenze* nasce per promuovere e sostenere una cultura che non sia discriminatoria e prevaricatrice nei confronti delle persone gay, lesbiche, bisessuali, transgender, gender nonconforming e intersessuali con lo scopo di promuovere, sostenere e diffondere le pari opportunità tra individui.



La **Fondazione Genere Identità Cultura** nasce con lo scopo di diffondere, promuovere e sostenere la cultura delle differenze e dell'*alterità* attraverso una serie di iniziative che mirano a considerare le differenze personali, sociali e culturali un valore e una risorsa positiva.

Attraverso iniziative come formazione, ricerca, erogazione di borse di studio, interventi in ambito psicologico clinico, servizio bibliotecario e pubblicazione di favole per minori, intende prevenire e contrastare le diverse forme di discriminazione, di violenza e di stigma legate agli orientamenti sessuali, alle identità di genere, alla razza, all'orientamento religioso, all'etnia e alla condizione di disabilità.

Le proprie attività, sovente, sono realizzate in sinergia con il Centro di Ateneo SInAPSi dell'Università di Napoli Federico II.



**Rete Lenford. Avvocatura per i Diritti LGBTI** rappresenta un'istituzione finalizzata a promuovere e diffondere la cultura delle pari opportunità e della garanzia dei diritti nei confronti delle persone gay, lesbiche, bisessuali, transgender e intersessuali. Al suo interno è presente una rete di professionisti, dislocati in differenti zone d'Italia, impegnati a indirizzare la propria azione e la propria competenza al fine di sostenere e fornire ausilio a quelle persone vittime di discriminazioni connesse alle identità di genere, all'orientamento sessuale e/o a coloro che non si riconoscono nei modelli genderisti ed eterocentrici socialmente diffusi.

